

Via Crucis della Collaborazione pastorale di Variano
“Non conformatevi alla mentalità di questo mondo” (Romani 12,2).

Venerdì 18 settembre, ore 20.30

I[^] stazione: Gesù è condannato a morte: Basiliano
 II[^] stazione: Gesù è caricato della croce: Basagliapenta
 III[^] stazione: Gesù cade sotto il peso della croce: Blessano
 IV[^] stazione: Gesù incontra sua Madre: Mereto di Tomba
 V[^] stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo: Orgnano
 VI[^] stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù: Pantianicco
 VIII[^] stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme: Plasencis
 X[^] stazione: Gesù è spogliato delle vesti: San Marco
 XI stazione: Gesù è inchiodato sulla croce: Tomba
 XII[^] stazione: Gesù muore sulla croce: Variano
 XIII[^] stazione: Gesù è deposto dalla croce e raccolto da sua Madre: Villaorba
 XIV[^] stazione: Gesù è deposto nel sepolcro: Vissandone

Canto d’inizio: Salmo 50 (Miserere)

Miserere mei, Deus, * secùndum magnam misericòrdiam tuam.
 Et secùndum multitudìnem miseratiònum tuàrum, * dele iniquitàtem meam.
 Àmplius lava me ab iniquitàte mea, * et a peccàto meo munda me.
 Quònam iniquitàtem meam ego cognòsco, * et peccàtum meum contra me est semper.
 Tibi, tibi soli peccàvi, * et malum coram te feci,
 ut justificèris in sermò nibus tuis, * et vincas cum iudicàris.
 Ecce enim in iniquitàtibus concèptus sum, * et in peccàtis concèpit me mater mea.
 Ecce enim veritàtem dilexisti: * incèrta et occùlta sapièntiae tuae manifestàsti mihi.
 Aspèrges me, Dòmine, hyssòpo, et mundàbor; * lavàbis me, et super nivem dealbàbor.
 Audìtui meo dabis gàudium et laetìtiam, * et exultàbunt ossa humiliàta.
 Avèrte fàciem tuam a peccàtis meis, * et omnes iniquitàtes meas dele.
 Cor mundum crea in me, Deus, * et spìritum rectum ìnnova in viscèribus meis.
 Ne proìcias me a fàcie tua, * et Spìritum sanctum tuum ne àuferas a me.
 Redde mihi laetìtiam salutàris tui, * et spìritu principàli confirma me.
 Docèbo inìquos vias tuas, * et ìmpii ad te convertèntur.
 Lìbera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae: * et exultàbit lìnqua mea justìtiam tuam.
 Dòmine, làbia mea apèries, * et os meum annuntiàbit làudem tuam.
 Quònam, si voluisses sacrificium, dedissem ùtique: * holocàustis, non delectàberis.
 Sacrificium Deo spìritus contribulàtus: * cor contrìtum et humiliàtum, Deus, non despìcies.
 Benìgne fac, Dòmine, in bona voluntàte tua Sion, * ut aedificèntur muri Jerùsalem.
 Tunc acceptàbis sacrificium justìtiae, oblatiònes et holocàusta; * tunc impònent super altàre tuum vitulos.
 Glòria Patri et Fìlio * et Spìrìtui Sancto.
 Sicut erat in princípìo, et nunc et semper, * et in sàecula sàeculòrum. Amen.

Sac.: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: SALUTO. Cari fratelli e sorelle, siamo radunati questa sera per compiere insieme questa Via Crucis, che durante la scorsa Quaresima non abbiamo potuto celebrare insieme. Può una pandemia impedire ai cristiani di pregare e adorare insieme il Redentore, che ha dato la sua vita per ridarci la libertà dal peccato e dalla morte?

In quei mesi, abbiamo provate molte emozioni contrastanti, che hanno indebolito la nostra fede in Gesù: abbiamo iniziato la pandemia con sentimenti di incredulità. Non credevamo che un invisibile virus potesse bloccare il mondo, il nostro mondo. Si sono sviluppati successivamente l'allarmismo, l'angoscia e la paura per questo nemico invisibile.

Assieme a questi timori, poi sono entrati in noi la solitudine e l'incomunicabilità. Ma pure la speranza, la solidarietà, ed infine un tempo successivo migliore e di ripresa.

Se in questi mesi di pandemia, Dio è stato posto al centro e al primo posto, abbiamo fatto esperienza, che Egli non ci ha abbandonato; ci ha dato luce sulla nostra vita passata e sul presente; ci ha illuminato pure con luce nuova il nostro avvenire. Soprattutto, stando alla presenza del Signore, ne siamo usciti con una fede più consapevole, salda e totalmente affidata al Cristo salvatore.

Certo, in noi ci sono stati momenti di grande timore, e tempo in cui abbiamo conosciuto le nostre fragilità. Ma non ci siamo lasciati schiacciare dalla paura, né ci siamo lasciati indebolire dai venti contraddittori e dalle opinioni più avulse alla nostra fede.

Ora, certo ci sentiamo tutti molto più fragili; abbiamo scoperto le nostre debolezze fisiche, psicologiche, spirituali, morali. Abbiamo fatto esperienza anche delle debolezze e delle depressioni dei nostri cari.

Abbiamo incontrato la morte fuori della nostra porta. Anzi le immagini televisive ce l'hanno portata violentemente in casa. Abbiamo forse pensato anche, che questa era l'inizio della fine del mondo. Molte domande, che prima non ci eravamo mai posti, ma che forse ci saremmo dovuti già porre in passato. Ma il cristiano è colui che va oltre la morte e la paura. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? S. Paolo ci ricorda: "Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore". Dio non ci abbandona mai!

San Paolo, ci ricorda ancora che l'unica cosa, che piuttosto, dobbiamo avere a cuore è questa: **“Non conformatevi alla mentalità di questo mondo”** (Romani 12,2).

Il cristiano è colui che coglie dal male, dalla sofferenza, dalla fragilità nuove opportunità di conversione per essere sempre più fedeli al Signore.

Come singolo, come famiglia, come comunità cristiana: Quali atteggiamenti, quali scelte mi chiedi di cambiare Signore? E ancora. Cos'è davvero cambiato nella mia vita in questo tempo di pandemia?

Signore aiutaci ad essere tuoi discepoli. Forse per paura ci siamo allontanati da te. Ma stasera vogliamo riprendere la croce, la tua croce, e seguirti di nuovo. Aiutaci tu, nostro maestro.

Sac.: Preghiamo.

O Maria, Madre dei peccatori, aiutaci a rientrare in noi stessi e a camminare dietro il Figlio tuo. Fa' che riconosciamo sempre la nostra dignità battesimale di figli salvati. E ti preghiamo, chiedi a Gesù per noi lo Spirito Santo, affinché ci illumini sui tradimenti della nostra Vocazione cristiana. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

Ci si incammina verso la prima stazione. E si canta:

1. Chiusa in un dolore atroce, / eri là sotto la croce, / dolce Madre di Gesù.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: I stazione: Gesù è condannato a morte

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Matteo (27, 22-23, 26)

Chiese loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?" Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!" Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?" Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!" [...] Allora, rilasciò loro Barabba e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso..

2L. La condanna a morte rappresenta una soluzione estrema perché è una via senza uscita, la fine di ogni speranza, il dissolversi di ogni progetto. Anche noi ci siamo trovati in una situazione simile durante il lockdown: il susseguirsi di notizie, bollettini medici, decreti ministeriali ci ha fatto sentire come dei condannati a morte senza futuro. E questo stato di incertezza permane ancora. Sono crollate le nostre sicurezze, non c'è più nulla che sia scontato. Ognuno è stato costretto a cercare delle motivazioni più profonde su cui fondare la vita, dando più valore a ciò che conta ed è indispensabile: la salute, la famiglia, la fede. In mezzo a questo tetro buio di paura della morte, la nostra fede in Gesù è divenuta un raggio di luce che dà vita. E noi l'abbiamo sperimentato anche attraverso i momenti di preghiera in famiglia, i messaggi del nostro parroco e gli interventi del Papa. Pur essendo lontani e isolati, siamo stati vicini, in comunione con gli altri.

3L. Ripetiamo insieme: Signore, aumenta la nostra fede.

- Quando crollano le nostre certezze e si frantumano i nostri progetti.
- Quando ci sentiamo sopraffatti dalle sofferenze del mondo.
- Quando ci sentiamo soli e assordati da tante parole vuote che ci disorientano.

Camminando: **Padre nostro.**

2. Il tuo cuore desolato / fu in quell'ora trapassato / dallo strazio più crudel.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Il stazionario: Gesù è caricato della croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-25)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

2L. Gesù, dopo la condanna a morte è stato caricato della croce, il legno sul quale da lì a poche ore sarebbe stato crocifisso. Caricato di questo pesante strumento di morte in silenzio, ha iniziato il cammino verso la meta finale del Calvario, dove avrebbe trasformato quello strumento di tortura in altare dove offrire al Padre la sua obbedienza.

Gesù è esempio per tutti noi che, pur coinvolti a portare le nostre piccole o grandi croci quotidiane, spesso ci lamentiamo, protestiamo e scarichiamo sugli altri i nostri pesi e le nostre responsabilità.

Chiediamogli la forza di saper accettare le nostre croci e di guardare con grande rispetto ed attenzione alle croci dei nostri fratelli, che, molto frequentemente sono più dure e pesanti delle nostre. E anche se difficile e impegnativo, chiediamogli di seguire i suoi passi.

3L. Ripetiamo insieme: **Signore, sei tu la nostra speranza.**

- Tu che conosci bene cosa significhi la violenza, assisti con la tua grazia tutti coloro che hanno subito e subiscono violenze, nel corpo e nello spirito.
- Ti preghiamo per i popoli perseguitati, e per le persone semplici costrette a portare sulle spalle pesanti macigni politici, sociali e culturali.
- Quando la nostra croce diventa pesante, quando sembriamo vinti e rassegnati, quando il cammino ci sfinisce e non riusciamo più a muovere un passo sulla strada che conduce al Padre.

Camminando: **Padre nostro.**

3. Quanto triste, quanto affranta / ti sentivi, o Madre santa / del divino Salvator!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: III stazione: Gesù cade sotto il peso della croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

2L. Dice il profeta Isaia che il popolo d'Israele era sperduto come un gregge, che ognuno seguiva la sua strada. Anche noi oggi, ripensando ai pochi mesi trascorsi in una eccezionale situazione di isolamento, ci vediamo soli nelle nostre confortevoli abitazioni, senza poter salutare il nostro vicino di casa, senza poter *"partecipare"* alla celebrazione della messa domenicale, ma surrogandola con la *'visione'* della messa alla televisione. Ci siamo rinchiusi nel nostro isolamento, per fortuna in salute, ma spesso dimenticandoci dei nostri compaesani più soli e fragili, delle persone che prima vedevamo ogni domenica e che per mesi non abbiamo visto, ed ai quali magari non siamo neanche riusciti a fare una telefonata.

È stata per noi una dura prova, seppur lontanamente paragonabile alla croce di Gesù, che ci ha fatto provare la solitudine e la sofferenza di quando manca la vicinanza e la comunione tra le persone, di quando manca l'essere *"Chiesa"*.

Chiediamo al Signore una *"scossa"*, e che ci dia la forza per impegnarci a fare crescere la nostra comunità cristiana.

3L. Ripetiamo insieme: Aiutaci, Signore.

- In passato, abbiamo avuto la nausea di vivere ed abbiamo smesso di apprezzare la

vita, la salute, il dono del creato. E Tu ci hai costretto a sperimentare la nostra fragilità e ci hai fatto desiderare di nuovo la salute, la vita, il creato.

- In passato abbiamo avuto la nausea della comunità e abbiamo creduto che essa non serva a nulla. E tu ci hai fatto stare per mesi senza relazioni, facendoci desiderare di nuovo.
- In passato, abbiamo ritenuto inutile la Messa, fino a perdere il valore del Sacrificio di Cristo sulla croce. E Tu ci hai fatto fare l'esperienza della sua privazione, e ci hai fatto di nuovo desiderare di celebrarla insieme.

Camminando: **Padre nostro.**

4. Con che spasimo piangevi, / mentre trepida vedevi / il tuo Figlio nel dolor!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: IV stazione: Gesù incontra Maria sua Madre

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

Dopo che Gesù fu presentato al Tempio, il vecchio Simeone parlò a Maria, sua madre: Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

2L. L'incrocio degli affettuosi sguardi tra Gesù e Maria sulla salita al Calvario, ha lenito il dolore di entrambi. L'impotenza, la paura e l'incertezza provati in questo periodo ci hanno permesso di riscoprire il valore della fede in Gesù, attraverso l'ascolto televisivo della Parola, le omelie e la preghiera, ritrovando le relazioni umane attraverso il contatto con l'altro, seppur solo visivo e distante.

“E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. All'inizio di questa pandemia, anche noi ci siamo sentiti trafitti: dai dubbi, dalle insicurezze per il nostro futuro, dallo smarrimento. Volgendo lo sguardo alla Madre Dolorosa, che in questi giorni la nostra parrocchia di Mereto venera. In lei cerchiamo la forza di superare le nostre debolezze e fragilità umane, affinché col suo esempio ci sostenga e ci accompagni a dire il nostro Sì alla volontà di Dio.

3L. Ripetiamo insieme: **Signore, ascoltaci!**

- Tra lo sguardo di Tua Madre e il Tuo, poniamo quello di tutti i familiari e gli amici straziati e impotenti per le sorti dei loro cari.
- Per tutti noi, che abbiamo sempre bisogno di qualcuno con cui confrontarci, soprattutto, di chi ci fa scoprire l'amore e la comunione con Dio.
- Per coloro, che in questo periodo di isolamento hanno rinunciato ad affidarsi a Dio, confidando solo nelle proprie deboli forze.

Camminando: **Padre nostro.**

5. Se ti fossi stato accanto, / forse che non avrei pianto, / o Madonna, anch'io con te?

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: V stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Matteo e Luca (Mt. 5,41 e Lc. 6,30.31)

“Se uno ti costringerà a fare un miglio, tu con lui fanne due.”

“Da' a chiunque ti chiede. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.”

2L. L'uomo di Cirene aveva altro da fare, altri pensieri, ma viene costretto a portare la croce di Gesù.

Potrebbe capitare anche a noi. Presi dalle nostre occupazioni e immersi nelle nostre distrazioni veniamo obbligati da alcuni fatti, spesso inaspettati, ad avere uno sguardo diverso sulla vita. Vogliamo soltanto subire ciò che ci accade, o vogliamo accettare di partecipare con la nostra croce alla croce di Gesù? Perché essere solo spettatori della nostra salvezza e non alleati di Dio nella realizzazione del Suo piano salvifico?

Anche in questi mesi, di fronte alle tragedie degli uomini e a ciò che ci sembra irragionevole, abbiamo la tentazione di pensare a un Dio lontano. Alla luce della croce che

ci salva, abbiamo maturato invece, la certezza che Dio ci chiama a far parte del Suo disegno d'amore.

3L. Ripetiamo insieme: **Illumina la nostra notte, Signore.**

- Donaci la forza di portare con coraggio la nostra croce, e di venire dietro a Te, per essere nuovi cirenei.
- Rendici forti e insegnaci a santificare la sofferenza.
- Donaci la grazia, di porre Te al centro della nostra vita, di annunciare la potenza della croce e della Parola che salva.

Camminando: **Padre nostro.**

6. Dopo averti contemplata / col tuo Figlio addolorata, / quanta pena sento in cuor!
Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: VI stazione: la Veronica asciuga il volto di Gesù

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Libro del Profeta Isaia (52,14)

Molti erano spaventati nel vederlo tanto il suo aspetto era sfigurato. In quelle condizioni non aveva più sembianze di uomo.

2L. Una donna ha osato oltrepassare la paura e il giudizio, e ha osato mostrare il suo Amore per Te. Si è avvicinata a Te e ti ha pulito il volto. Gesù Tu hai lasciato l'immagine del Tuo volto sul lino della Veronica. Una donna, tra le tante, di quella grande schiera di persone che sanno servire, soccorrere, curare, assistere, accogliere, tergere il volto di chi soffre.

O Gesù, il Tuo è un volto che non si può dimenticare. Un volto, impresso nella carne di milioni di abbandonati, sofferenti, affamati, esuli, anziani soli emarginati. Poche volte ci ricordiamo che in ogni nostro fratello che è nel bisogno, Tu Figlio di Dio ti nascondi in essi.

Come sarebbe bella la nostra vita se ce lo ricordassimo! Pian piano prenderemmo coscienza della dignità di ogni uomo che vive sulla terra. Guardando Te, ridotto a poca cosa, lì sul Calvario capiremmo assieme alla Veronica, che in ogni creatura umana possiamo riconoscerti.

Con il suo gesto, la Veronica ci ricorda che vivere sulla terra è un tempo per imparare ad amare, fino ad amare per sempre in Cielo.

3L. Ripetiamo insieme: **Mostraci il Tuo volto, Signore.**

- Ogni cristiano non rimanga mai estraneo alla croce di un suo simile, porti sollievo dove c'è sofferenza, conforto dove c'è pianto e amore dove c'è bisogno.
- Tu che hai premiato il coraggio e la fede della Veronica, dissolvi la nostra indifferenza di fronte all'ingiustizie e alle paure dovute alla pandemia, e donaci di saperci convertire.
- Ti affidiamo le nostre comunità, affinché l'egoismo non ci impedisca di vivere la Parola di Gesù, e il benessere e il progresso siano solo opportunità del Tuo Spirito per amare di più.

Camminando: **Padre nostro.**

7. Santa Vergine, hai contato / tutti i colpi del peccato, / nelle piaghe di Gesù.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: VIII stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Luca (cfr Lc. 23,28)

Le donne di Gerusalemme piangono su Gesù: "Non piangete su di Me, ma su voi stesse e sui vostri figli perché si avvicina il tempo in cui sarete giudicati per i vostri peccati".

2L. Le donne piangono, perché la compassione è l'atteggiamento femminile di amare, la capacità dell'amore che si rende sensibile al dolore degli altri.

Neppure Gesù rinuncia alla compassione. Egli ha preso sempre sul serio il dolore dell'uomo. Non si è mai sottratto al grido di chi soffre. Dolore e amore sono così connessi tra loro, perché non è possibile amare senza soffrire. E le donne si addolorano al vedere Gesù in questo stato di sofferenza. Ma per colpa di chi sta soffrendo? Per colpa loro, per colpa nostra.

Condanniamo gli altri, ma poco noi stessi. È sempre colpa di qualcun altro. Stentiamo a sentirci colpevoli: è colpevole la politica, il sindacato, il lavoro, la televisione, la moda, la propaganda: tutti sono colpevoli, all'infuori di me. Invece anch'io sono colpevole e forse non sono più abituato a dirmelo.

3L. Ripetiamo insieme: **Nella tua bontà, ascoltaci, Signore.**

- Per le donne buone e generose che hanno dato la loro vita per la nostra e per quella di chi soffre.
- Per le mamme, che hanno rifiutato i loro figli prima che nascessero e per quelle che li hanno accolti come figli propri.
- Per le donne, che si sentono sole, emarginate, strumentalizzate, maltrattate e uccise.

Camminando: **Padre nostro.**

8. E vedesti il tuo Figliolo, / così afflitto, così solo, / dare l'ultimo respir.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: X stazione: Gesù viene spogliato delle sue vesti

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi

tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

2L. Signore Dio, il primo uomo creato a tua immagine e somiglianza, era nudo nel giardino dell'Eden, e senza vergogna, fino al giorno in cui il peccato entrò in lui, e scoprì di essere nudo. Tu Gesù, con la tua Passione, Morte e Risurrezione, gli donasti una veste nuova, per proteggerlo dal peccato, dalla paura e dalla sua fragilità. Ora sei tu che vieni spogliato, un gesto compiuto per umiliarti, per emarginarti, per privarti della tua dignità.

Allora io mi voglio spogliare come Te! Mi strappino pure le vesti, profanino il mio nome, mi disprezzino, mi offendano, ma nessuno mi spoglierà di Te, perché tu sei la Verità che non conosce tramonto. E anche se si dovessero spartire le tue vesti, Tu avvolgi ciascuno di noi del tuo vestito tessuto tutto d'un pezzo, che è la grandissima dignità che nessuno potrà più strapparci. Aiutaci a scoprire, comprendere e apprezzare quanto sia grande la veste di luce del tuo amore e della tua grazia.

3L. Ripetiamo insieme: **Esaudisci, Signore.**

- Signore Gesù, fa' che nessuno possa mai svestirci della dignità della nostra vita di uomini, donne e di cristiani.
- Ci hai rivestito con la grazia del Battesimo, tienici per mano nei nostri smarrimenti.
- Perché nessuno più al mondo conosca l'umiliazione della discriminazione.
- Perché si spezzino le catene delle nuove schiavitù che opprimono l'umanità.

Camminando: **Padre nostro.**

9. Dolce Madre dell'amore, / fa' che il grande tuo dolore / io lo senta pure in me!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: XI stazione: Gesù è inchiodato sulla croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Marco (MC 15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "IL RE DEI GIUDEI". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra ed uno alla sua sinistra.

2L. Giunto stremato sul Golgota, ti hanno crocifisso Gesù, beffeggiandoti crudelmente come un finto Re, pur essendolo veramente. Ti hanno innalzato sul legno della croce in mezzo a due ladroni, e tu dall'alto, nel pieno del dolore, con pietà hai detto: "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno".

È un grido che ancora oggi, Gesù rivolgi all'umanità assordata dall'indifferenza, rinchiusa dal voler fare a meno di te; un'umanità che crede di bastare a sé stessa. E specialmente in questo periodo ne scopriamo i risultati, perché nulla può l'uomo senza di Te.

Risveglia in noi quel sentimento che il buon ladrone ha avuto sulla croce, quando ha invocato te con tutte le sue forze. Tu hai accolto questo grido umile, ed hai irradiato con il tuo amore e con la tua misericordia, lo hai portato nel Paradiso.

Aiutaci a ritornare a te, prendendo su di noi la croce e ritornando a seguirti, secondo l'esempio del tuo amore.

3L. Ripetiamo insieme: **Salvaci, o Signore.**

- Per i nostri peccati e per la nostra salvezza sei stato crocifisso nonostante fossi innocente.
- Dalle tentazioni e dalla mentalità superficiale ed egoistica che il mondo ci offre.
- Dal dolore fisico e spirituale, dal male morale e dalla morte eterna.

Camminando: **Padre nostro.**

10. Fa' che il tuo materno affetto / per tuo Figlio benedetto, / mi commuova e infiammi il cuor!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: XII stazione: Gesù muore sulla croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Marco (15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lemà sabactani?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: *Ecco, chiama Elia!* Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: *Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce!*

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: *Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!*

2L. Quanta solitudine, Gesù. Nell'ora più difficile, quella della prova e della morte, tutti ti hanno abbandonato, perfino i tuoi discepoli. Le grandi folle che ti seguivano sono sparite. Sulla croce le distanze si fanno relative: Tu, su quel trono scomodo e doloroso, sei più che mai vicino agli uomini, ma gli uomini sono lontani, spaventati, non capiscono. E tu resti solo, Gesù, a morire per tutti.

Chissà se durante questi mesi di isolamento, chiusi in casa, siamo riusciti a comprendere, anche solo in parte, la tua solitudine sulla croce, la tua silenziosa sofferenza.

Quante persone hanno dovuto, come te, morire da sole. Quante lo fanno da sempre e quante continueranno a farlo, non per il virus del Covid, ma per il virus dell'indifferenza.

Ma anche in queste situazioni di morte e abbandono, dove tutto sembra perduto, può germogliare il seme della fede, perché Dio opera sempre, come nel cuore del centurione: *Veramente quest'uomo era Figlio di Dio.* Sì, sono figli di Dio, anche se noi li abbiamo dimenticati.

3L. Ripetiamo insieme: **Salvaci, Signore.**

- Quando ci sentiamo soli e abbandonati, e ci rendiamo conto che abbiamo bisogno di Te nella nostra vita.
- Quando crediamo di essere indipendenti, e invece finiamo solo per essere dipendenti da cose vane.
- Quando ci troviamo in situazioni di morte, fisica, spirituale o morale.

Camminando: **Padre nostro.**

11. Le ferite che il peccato / sul suo corpo ha provocato, / siano impresse o Madre in me!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce e consegnato a Maria sua Madre

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal vangelo secondo Luca (23,50-53)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, e lo avvolse in un lenzuolo.

2L. Quanto è stato anticipato nelle scritture trova conferma nel succedersi degli avvenimenti. Giuseppe non si perde d'animo e, coraggiosamente, si reca dal governatore Pilato per reclamare il corpo del Maestro. Con questo suo agire diviene uno dei privilegiati attori sulla scena della prossima imminente resurrezione.

Una condotta che lo mette nel pericolo, ma dimostra che anche noi, come Giuseppe, possiamo andare al di là delle nostre umane paure e timori, quando possiamo affrontare con il coraggio della fede la faticosa ed impervia strada nella conoscenza, che ci conduce a Gesù, al Dio fattosi Uomo.

Le braccia di Maria accolgono non solo il corpo inerte di Gesù, ma anche tutta la disperazione del genere umano che deve accettare di morire per poter poi risorgere.

3L. Ripetiamo insieme: Signore aiutaci!

- Signore, la fede non è morta. Fa' che nell'ora dell'oscurità riconosciamo, che tu comunque sei qui risorto tra noi. Nello smarrimento, donaci una fedeltà che resista.
- Signore, la speranza non è morta. Non lasciarci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Quando ci sentiamo soli, aiutaci.
- Signore, la carità non è morta. Donaci un amore che ti accolga nel momento estremo del bisogno, come la Madre tua, che ti accolse di nuovo nel suo grembo.
- Signore, aiuta i poveri e i ricchi, i semplici e i dotti, a superare le paure e i pregiudizi, e a offrirti il cuore, il tempo e le azioni, perché si prepari così il giardino nel quale può avvenire la risurrezione.

Camminando: **Padre nostro.**

12. Del Figliolo tuo trafitto / per scontare il mio delitto, / condivido ogni dolor.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: XIV stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal vangelo di Matteo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato ordinò allora che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

L2. Giunge alla fine, questo nostro pellegrinaggio della Via Crucis che ha voluto contemplare la Passione di nostro Signore Gesù e la sua sepoltura.

Il nostro cuore si rattrista per la separazione, e gli occhi sinceri si riempiono di lacrime vestite a lutto. Ma davanti a noi si dischiude l'orizzonte che si fa speranza: la risurrezione. Non possiamo vivere nell'attesa; non si può essere in un perenne lockdown di paura, di incertezza, o di timore per un invisibile virus del cuore e del corpo. Né possiamo rifugiarsi nell'indifferenza, nel fastidio o nella rimozione della sofferenza e della morte.

Il cammino verso Colui che risorgerà a breve, deve aiutarci a intraprendere la strada faticosa della conversione, del desiderio di riconciliazione con gli uomini, soprattutto con Dio Padre. Solo così risorgeranno i nostri cuori e le nostre azioni quotidiane in famiglia. Solo così, il nostro cammino sarà orientato verso la vita eterna.

L3. Ripetiamo insieme: Gesù, donaci di desiderare il tuo perdono.

- Aiutaci Signore, nel nostro cammino individuale di riconciliazione con il Padre.
- Aiutaci Signore, a perdonare e a chiedere perdono con cuore sincero al nostro prossimo.
- Aiutaci Signore, a non trasformare la nostra anima ed il nostro corpo, in un sepolcro imbiancato.

Camminando: **Padre nostro.**

13. Di dolori quale abisso / presso, o Madre, al crocifisso / voglio piangere con te!

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

14. Con amor di figlio, voglio / fare mio il tuo cordoglio, / rimanere accanto a te.

Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

15. O Madonna, o Gesù buono, / vi chiediamo il grande dono / dell'eterna gloria in ciel.
Rit. Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Alla fine della Via Crucis, davanti a questa croce noi ti invochiamo a Dio, con le parole di san Francesco che, così pregò, davanti al crocifisso della chiesetta di san Damiano:

Tutti: "O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta. Dammi, Signore senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen".

1L. Sì, Signore. Illumina, il mio cuore di credente in questo tempo in cui è difficile credere. Illumina, la mia vita con la luce della tua parola, con la forza dell'amore della Chiesa, con la grazia dei tuoi sacramenti.

2L. Illumina, la mia vita di giovane fidanzato o sposo, perché possa riconoscerti e prenderti come compagno di viaggio, nelle scelte piccole e grandi della mia vita di coppia. Illumina, i passi della mia maturità, affinché non resti schiacciato dalle prove della vita o dai miei peccati, ma creda nella tua fedeltà fino alla morte.

Sac.: Rivolghiamo ora la nostra supplica alla Madonna.

O Beata Vergine delle Grazie, clemente Madre nostra, come i nostri antenati, torniamo ad inginocchiarci davanti a Te mentre la nostra salute e serenità sono turbate da un virus subdolo e invisibile.

Tutti: **Donaci la grazia di ritrovare in noi la fede, che non ci fa sentire soli nella prova, ma accompagnati ogni giorno dalla Provvidenza di Dio, che ci ama come Padre e ci offre l'intercessione del tuo cuore di Madre.**

Rinnova in noi la coscienza, che più grave in noi è il male dell'anima di quello del corpo, e facci sentire il desiderio di essere liberati e perdonati dai tanti nostri peccati.

Tutti: **Rafforza la speranza, che questa nostra preghiera può essere esaudita.**

Per questo affidiamo alla tua protezione i fratelli e le sorelle malati, tutti coloro che si stanno dedicando a loro con coraggio e dedizione.

Tutti: **In particolare, ti affidiamo le famiglie delle nostre parrocchie, della Chiesa e di tutta l'umanità. Cun dùt il cûr, faisì dongje, o cjare Mari, cun chel vuestri biel Bambin. Amen.**

1L. Riceveremo fra poco la benedizione con l'indulgenza plenaria. Perché si realizzi in noi l'indulgenza plenaria accordataci, la Chiesa ci richiede, non appena è possibile, di adempiere queste condizioni: accostarci alla confessione sacramentale e alla comunione eucaristica, di dire una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

Sac.: Riconosciamoci ora peccatori, e prepariamoci ad accogliere l'indulgenza plenaria che la Chiesa ci accorda in questa occasione. *(chi può si metta in ginocchio)*

Tutti: Confesso a Dio onnipotente...

Sac.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Cristo Gesù, nostro unico Signore e Redentore, vi benedica, vi custodisca nel corpo e nell'anima, vi doni serenità e salute. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti. Amen.

2L. Ora, per tutti coloro che lo desiderano, in questa chiesa di San Leonardo resta esposta all'adorazione la Santissima Eucaristia. Chi volesse entrare e stare un po' di tempo in silenziosa adorazione lo faccia pure. A chi invece vuole rientrare, chiediamo di allontanarsi in silenzio, per permettere a chi vuole restare in chiesa di poter pregare senza essere disturbato. Grazie a tutti.

Canto: **Ti saluto o croce santa.**

**Rit. Ti saluto o croce santa / che portasti il Redentor
gloria e lode ognor ti canta / ogni lingua ed ogni cuor.**

1- Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel,
grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio fedel.

2- Tu nascesti fra braccia amorose
di una vergine madre Gesù,
tu moristi fra le braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

3- O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà,
tu che togli del mondo il peccato
salva l'uomo che pace non ha.